

block notes

COSA MANGIARE

Ricciarelli, Panforte, "Cacio Pecorino", Salumi di Cinta senese, Vernaccia di S. Gimignano, Chianti, Chianti Classico, Brunello di Montalcino, Vino Nobile di Montepulciano.

COSA COMPRARE

Prodotti dell'Artigianato locale

COSA VEDERE

Basilica di San Clemente
in Santa Maria dei Servi
Cattedrale
Chiesa di San Martino
Museo dell'Opera del Duomo
Palazzo Chigi-Saracini
Palazzo delle Papesse - Centro d'Arte Contemporanea
Palazzo Piccolomini - Archivio di Stato
Palazzo Pubblico - Museo Civico
Sinagoga
Torre del Mangia

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

L'angolo del collezionista
(terza domenica di ogni mese, escluso agosto)
"Torri e falconi" all'Orto de' Pecci (marzo-ottobre)
Festa di San Giuseppe (19 marzo)
Estate Musicale Chigiana (luglio-agosto)
Palio di Provenzano (2 luglio)
Palio dell'Assunta (16 agosto)
Concerto di San Silvestro
in Piazza del Campo
(31 dicembre)



numeri utili

INFORMAZIONI TURISTICHE APT SIENA Tel. 0577.280551

ASS. GUIDE TURISTICHE DI SIENA E PROVINCIA Tel. 0577.43273

SERVIZIO TAXI ATTIVO 24 ORE SU 24 - Tel. 0577.49222

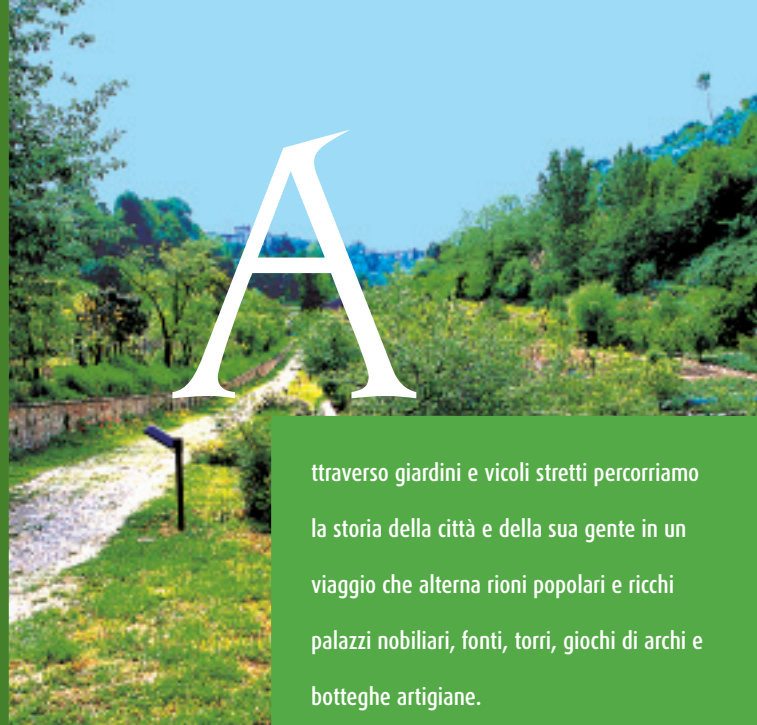
PRONTO SOCCORSO Tel. 0577.585807-0577.585809

air check

L'air check è un mini semaforo ambientale che controlla lo stato di salute dell'aria. Gli agenti inquinanti che vengono monitorati sono il monossido di carbonio, l'ozono e il rumore. La luce verde indica una qualità dell'aria eccellente; gialla qualità discreta, rossa qualità pessima.



IN COLLABORAZIONE CON



A

ttaverso giardini e vicoli stretti percorriamo la storia della città e della sua gente in un viaggio che alterna rioni popolari e ricchi palazzi nobiliari, fonti, torri, giochi di archi e botteghe artigiane.

Trekking urbano a Siena



Il trekking urbano è uno sport per tutti. Il percorso podistico lungo le strade di città d'arte caratterizzate da forti dislivelli del suolo, non richiede un particolare allenamento preventivo. È perfetto per tonificare il fisico e la mente di chi, costretto a vivere in spazi chiusi, sente il bisogno di liberare le proprie energie. Ideale anche per i bambini, il trekking urbano costituisce un modo nuovo e divertente per conoscere le straordinarie bellezze storico - artistiche di una città in cui è ancora possibile passeggiare respirando aria pulita.

Con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena



COMUNE DI SIENA



Trekking urbano Vicoli e giardini all'ombra della Torre



COMUNE DI SIENA

TEMPO DI PERCORRENZA: 1/2 giornata
LUNGHEZZA: km 6 circa
DIFFICOLTÀ: salite ripide, selciato in pietra e mattoni a tratti sconnesso, strada sterrata
ABBIGLIAMENTO E STRUMENTI CONSIGLIATI: cappellino, scarpe comode con suola di gomma, binocolo
ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'ITINERARIO: vicoli, palazzi, torri, fonti, porte, chiese, archi, aree verdi, panorami
PERIODI CONSIGLIATI: tutto l'anno, preferibilmente da ottobre a marzo

WWW.COMUNE.SIENA.IT/TURISMO

Vicoli e giardini all'ombra della Torre

Partenza consigliata: parcheggio "il Campo"

1 PIAZZA DEL CAMPO

"Salotto buono" dei senesi, la Piazza è uno spazio architettonico unico al mondo.

I palazzi incorniciano l'anello in pietra serena



PIAZZA DEL CAMPO

che abbraccia la conchiglia a mattoni rossi convergente verso il *Gavinone*. Da qui ci dirigiamo verso *Via Rinaldini*, strada d'accesso alla Piazza, da cui si gode di uno splendido scorcio della *Torre del Mangia*.

2 IL GHETTO

È il quartiere della città dove gli ebrei furono costretti a vivere a partire dal XVI secolo. Comprende le strade che si snodano tra *Via del Porrione* e *Via di Salicotto*. Alcune zone del rione conservano ancora il loro aspetto medievale con i vicoli bui, le strade in forte pendenza e le scalinate sconnesse; altre sono state risanate a partire dal 1929, in epoca fascista e presentano tipologie architettoniche

VICOLO DELLA FORTUNA



in *Piazzetta Artemio Franchi*, splendida terrazza che si affaccia su una valle verde. In questo angolo di campagna nel centro della città si è mantenuta una delle caratteristiche principali della Siena medievale: l'alternanza fra aree verdi e luoghi abitati.

3 VIA PAGLIARESI

Prende il nome dalla potente famiglia Pagliaresi che vi abitava nel XIV sec., ma comunemente è chiamata *Via di Cane e Gatto*, in ricordo delle baruffe che vi si svolgevano a causa delle rivalità che dividevano le famiglie di questo quartiere. A metà della via si allunga il *Vicolo degli Orefici*, una strada senza sfondo, stretta e silenziosa, quasi sempre deserta, fatta di archi e case antiche che, solo raramente, lasciano filtrare il sole. Dove finisce il vicolo si trova una delle ultime tubature in cotto rimaste a Siena. Da *Via Pagliaresi* prendiamo a destra, verso il *Ponte di Romana*.

Attraversiamo l'*Arco di San Maurizio*, antica porta del XII sec., e, scendendo *Via San Girolamo*, costeggiamo la *Fonte di San Maurizio*, costruita agli inizi del Trecento e modificata nei secoli successivi.

4 LA BASILICA DEI SERVI

Percorriamo ora la salita di *Via dei Servi*, che, nel tratto finale, attraversa due filari di cipressi che ornano il Pratinò. Saliamo le scale della Basilica, situata in uno dei punti più alti di Siena, per godere di un panorama mozzafiato. Sopra la vallata, le case in mattoni rossi si aggrappano alle pendici

dei colli e la *Torre del Mangia* sale nel cielo con la sua figura snella, tanto vicino che pare di toccarla allungando la mano.

5 EX OSPEDALE PSICHIATRICO

Proseguendo il percorso in direzione di *Porta Romana*, la cui costruzione ebbe inizio nel 1327, attraversiamo il cancello dell'ex



VISTA PANORAMICA DA PIAZZA DEL MERCATO

VISTA PANORAMICA DA PIAZZA A. MANZONI



Legenda

- PARTENZA
- ARRIVO
- SOSTA
- PUNTO PANORAMICO
- AIR CHECK

Ospedale Psichiatrico. Costruito sul finire del XIX sec. sui resti del Convento trecentesco di San Niccolò, l'ospedale ebbe uno sviluppo rapidissimo e si trasformò in una vera e propria "città della follia" con strade, botteghe di artigiani, cucine, lavanderie, seguendo le nuove teorie di cura basate sul lavoro. Ancora oggi è possibile vedere le insegne arrugginite e i cartelli invecchiati dal tempo che indicano i nomi di strade e piazze.

FONTE DEL CASATO

6 ORTO DE' PECCI

È il nome che Silvio Gigli, noto giornalista senese, dette alla valle verde che congiunge *Porta Romana* con la vecchia *Porta Giustizia*. Un tempo di proprietà dell'Ospedale, queste terre sono oggi dedicate ad attività di tipo sociale ed all'agricoltura biologica. Una strada sterrata attraversa il fondovalle e consente di assaporare la pace ed i profumi della campagna all'ombra della *Torre del Mangia*. Mirabile è la vista verso *Piazza del Mercato* con il suo *Tartarugone* e la *Loggia di Palazzo Pubblico*, il cui nucleo originario si affacciava proprio sul Mercato Vecchio.

7 FONTE DEL CASATO

Nascosta sotto *Via del Casato*, non è di facile accesso perché si trova in fondo ad una scalinata ripida e scivolosa. Fu costruita nel XIV sec. su richiesta delle famiglie del Terzo di Città e dette nome al vicolo che la fiancheggia. Si raggiunge percorrendo le stradine strette, irte e serpeggianti che si snodano dalla *Piazza del Mercato* quando si risale il *Vicolo di San Salvatore*. Tutto il rione conserva ancora un aspetto fortemente medievale, coi suoi sporti (sorta di terrazze coperte che in epoca medievale servivano per ampliare le stanze delle abitazioni), i suoi archi, le case che si tuffano nei vicoli scuri.

PIAZZA IACOPO DELLA QUERCIA



8 VICOLO DEI PERCENNESI

Tipico ambiente chiuso medievale che costeggia il retro dei palazzi nobiliari di *Via di Città*, vi si accede dal *Vicolo di Tone*. Forse costruito sui resti di un'antica strada romana, *Vicolo dei Percennesi* rimane l'unico luogo, in tutta Siena, in cui sia ancora possibile osservare i caratteristici merli ghibellini a coda di rondine che si innalzano sull'antica rocca di *Palazzo Chigi-Saracini*. Il vicolo termina in una strada ampia e spaziosa, in ripida pendenza: la *Costa Larga*.

9 PIAZZA JACOPO DELLA QUERCIA

Prima di proseguire per *Via del Castoro* a destra troviamo il *Palazzo delle Papesse*. Risalendo una piaggia abbastanza ripida, si raggiunge *Piazza Jacopo della Quercia*. La piazza si trova su quella che doveva essere la navata centrale del *Duomo Nuovo*, secondo un ambizioso progetto rimasto incompiuto sia per la peste del 1348, che per motivi strutturali. Ne rimangono tracce nel *Facciato* e nelle basi dei pilastri. La piazza fu intitolata allo scultore, che fece di questo luogo il proprio laboratorio, nel V centenario della sua morte avvenuta nel 1438.